

## COMUNICATO STAMPA

### **INTESA SANPAOLO E ORTOFRUIT ITALIA: UNA FILIERA PER DAR FORZA AI PRODUTTORI ITALIANI DI PICCOLI FRUTTI**

- **I 400 soci dell'Organizzazione di Produttori Ortofruit Italia potranno contare sull'anticipo del valore della raccolta, tra le principali incognite nel lavoro agricolo**
- **La maggiore sicurezza finanziaria accelererà inoltre il percorso di economia circolare nel quale l'Organizzazione è impegnata da anni**
- **Il distretto della Frutta e nocciola piemontese nei primi 9 mesi 2020 è riuscito a mantenere stabili le esportazioni rispetto allo stesso periodo 2019, riaffermandosi come settore forte dell'economia regionale**

*Saluzzo/Torino, 2 marzo 2021* - **Intesa Sanpaolo e Ortofruit Italia** hanno sottoscritto un **accordo di collaborazione per anticipare** alle aziende agricole consociate **il valore di liquidazione della raccolta ortofrutticola**. L'iniziativa si inserisce nel **Progetto Filiere** di Intesa Sanpaolo, un programma pensato per consentire alle aziende della filiera di beneficiare dei vantaggi creditizi e bancari riconosciuti al capofiliera. In **Piemonte** sono state così finanziate **77 filiere** per un totale di circa **3.000 piccole realtà** produttive e del commercio. Nell'anno della pandemia, il sostegno alla filiera si è rivelato strategico per la tenuta del sistema produttivo, spingendo Intesa Sanpaolo a convogliare sul progetto ulteriori **10 miliardi di euro**.

L'Organizzazione di Produttori, con sede a Saluzzo (Cn), rappresenta una filiera autentica, cooperativa e sostenibile, che conta oltre **400 aziende ortofrutticole associate in tutta Italia**, piccole realtà che dispongono di una media di 15 ettari coltivabili, dedite alla produzione di **piccoli frutti, ortaggi e frutta maggiore**. Grazie a questa fitta rete cooperativa, l'OP commercializza direttamente 35 referenze ad alto localismo, rispondendo ad una richiesta in crescita grazie anche ai nuovi stili alimentari più attenti alla salute e alla sostenibilità delle coltivazioni. Fin dalla fondazione nel 2003, Ortofruit Italia si è inoltre distinta nel panorama ortofrutticolo per aver creato **soluzioni innovative** per dare futuro non soltanto ai produttori associati, ma a tutta l'economia del territorio, nell'ottica di promuovere un'economia circolare.

Ortofruit beneficerà dell'accordo con Intesa Sanpaolo e della maggiore stabilità finanziaria che ne deriva per sviluppare ulteriormente i suoi **progetti di economia circolare**. Nel **recupero degli scarti** di produzione, per esempio, con l'estrazione di preziosi oli dai piccoli semi, come quelli del lampone, che poi trovano impiego in ambito cosmetico-farmaceutico e nell'industria degli integratori alimentari.

*“Non c'è innovazione senza filiera - spiega **Domenico Paschetta**, Presidente di Ortofruit Italia - La crisi psico-economica dettata dalla pandemia ha reso ancora più evidenti i limiti delle 'solitudini imprenditoriali' che, come Gruppo cooperativo, abbiamo cercato di*

*superare offrendo ai nostri Soci molto più di una misura recovery, ma un vero e proprio programma finanziario messo a punto con Intesa Sanpaolo per anticipare il valore delle liquidazioni dei prodotti fino a tre mesi, garantendo così l'accesso al credito a tutte le micro imprese associate grazie al ruolo di intermediazione della nostra OP”.*

**Per Teresio Testa**, Direttore regionale Piemonte, Valle d’Aosta e Liguria di Intesa Sanpaolo: *“Con questo accordo entra a far parte del Progetto Filiere di Intesa Sanpaolo un settore nuovo, quello della frutta e degli ortaggi, di nicchia, ma molto dinamico e promettente, a dimostrazione del fatto che occorre conoscere bene le specificità del territorio e valorizzarle come meritano. La sfida ora è agevolare la sua crescita nell’ottica della circular economy, per aggiungere ulteriore valore”.*

I dati dei primi 9 mesi 2020 elaborati dalla **Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo** evidenziano come i distretti agro-alimentari piemontesi abbiano mostrato una lieve crescita rispetto ai primi 9 mesi 2019 (+1,8%) nonostante la pandemia, grazie ad un primo trimestre di crescita (+5,8%), un secondo trimestre di calo (-5,8%) e un buon recupero nel terzo trimestre (+3,9%). Il distretto della **Frutta e nocciola piemontese** è riuscito a mantenere inalterato il valore delle proprie esportazioni: i cali verso Arabia Saudita, Brasile, India, Spagna e Stati Uniti sono stati compensati da incrementi verso Egitto, Belgio, Germania (primo mercato del distretto verso il quale sono indirizzate circa un quarto delle esportazioni) e Danimarca. Il secondo mercato del distretto per importanza, la Francia, è rimasto sui livelli dei primi 9 mesi 2019. La **Frutta e nocciola piemontese** è riuscita a far meglio in termini di export rispetto alla Frutta romagnola e dell’Agro Pontino (rispettivamente -16,5% e -6,8% tendenziale sempre nei primi nove mesi del 2020). Hanno fatto meglio invece sui mercati esteri le Mele del Trentino (+4,7%), la Frutta di Catania (18,3%), le Mele dell’Alto-Adige (+19,4%) e la Frutta barese (+19,5%). Tra i distretti piemontesi agro-alimentari, solo il Caffè, confetterie e cioccolato torinese e il Riso di Vercelli sono riusciti a crescere sui mercati esteri (rispettivamente +16,4% e +10,3%). I Vini delle Langhe, Roero e Monferrato e i Dolci di Alba e Cuneo, invece, hanno chiuso i primi 9 mesi in calo sui mercati esteri, rispettivamente dell’1,1% e dell’1,6%.

*Informazioni per i media*

**Intesa Sanpaolo**  
Media Relations Banca dei Territori e Media locali  
stamp@intesaspaolo.com

**Ortofruit**  
Comunicazione  
d.veglia@ortofruititalia.it